LEGISLAZIONE

di Andrea Maiorana (riassunto di tutti gli appunti che girano)

**FASI DEL PROGETTO**

Si divide in fasi:

1. L’idea (coperta da DDA);
2. L’incarico di progettazione (contratto lavori autonomi e dipendenti);
3. La stesura del progetto (rispettando le norme urbanistiche e edilizie);
4. Fase autorizzatoria (permesso di costruire, VIA, AIA);
5. Realizzazione (appalto, esecuzione lavori, collaudo);

**DIRITTO D’AUTORE**

Le idee sono beni immateriali.

Il DDA protegge tutte le opere dell’ingegno di carattere creativo/originale appartenenti alla letteratura, scienze, architettura, ingegneria, musica e arti figurative qualunque ne sia il modo o la forma di espressione. Le opere dell’ingegno devono avere un certo valore intellettuale.

Il caso più famoso è quello che riguarda musica, film e software.

Ad esempio, chi produce una canzone (in genere il cantante) ha il diritto d'autore su quella canzone.

Avere il diritto d'autore significa possedere il diritto di sfruttare e diffondere la canzone.

**Diritto di proprietà**: il proprietario ha il diritto di godere e disporre del bene di sua proprietà in modo pieno ed esclusivo entro i limiti e con l’osservanza della legge (limiti a favore della collettività rispetto ai suoi interessi). L’autore può disporne in modo assoluto (può farla valere o no).

Il DDA e si articola in:

* **Diritto alla paternità** dell’opera (diritto morale): legato all’opera e non ha limiti di tempo (diritto personale, inalienabile e intrasmissibile). Ci si può opporre a qualsiasi modifica o mutilazione dell’opera che ne alteri la reputazione. Diritto di rivendicare la paternità dell’opera;
* **Diritto allo sfruttamento economico** dell’opera: ha limiti di tempo e può essere ceduto (vendita, distribuzione, traduzione). L’ingegnere può inoltre decidere di vendere, mediante contratto, il diritto di realizzazione dell’opera. Lo sfruttamento in esclusiva dura 70 anni dopo la morte dell’autore;

All’autore di progetti di ingegneria compete il diritto di ottenere un equo compenso da coloro che eseguono il progetto tecnico a scopo di lucro senza il consenso dell’autore.

Protezione dei risultati derivanti da alcune attività tecnico-artistiche, quali la produzione di dischi. Diritto ad un equo compenso da parte di chi tragga beneficio dall’utilizzazione concreta del risultato prodotto dall’autore.

Il DDA può essere venduto, quindi chi lo acquista può decidere di modificare l’opera sulla quale vige il DDA: se la modifica è di pregiudizio alla fama dell’autore questo si può opporre (diritto morale); nell’architettura non si può opporre se la modifica è necessaria alla realizzazione dell’opera; se l’opera è considerata artistica dalle autorità spetta all’artista modificarla.

**DIRITTO DI INVENZIONE**

Il D.D.I è diverso dal D.D.A.

L’invenzione è il prodotto di un’idea ingegnosa atto ad una riproduzione industriale.

Il brevetto è l’iscrizione dell’opera presso l’ufficio brevetti (tassa annuale) e con esso mi assumo esclusivamente i diritti di sfruttamento (temporaneamente, i brevetti durano 20 anni per permettere ulteriori sviluppi sull’invenzione).

Anche qui l’opera deve essere creativa e originale (non deve esisterne un’altra).

Di fatto con un brevetto si è l'unico, sul territorio in cui vale il brevetto, che ha l'autorizzazione ad utilizzare quell'idea, e produrre le cose in oggetto (assoluto monopolista).

Nessun altro potrà produrre le stesse cose che produci tu e sono protette da un brevetto, a meno che non ti contatti e ottenga da te il permesso (pagandoti quello che è necessario, le "royalties").

Oggetto di brevetto: metodo o processo industriale, una macchina, uno strumento, un utensile, un’applicazione tecnica di un principio scientifico purchè dia subito risultati industriali.

Ci può essere un rinnovo del brevetto di invenzione qualora siano apportate modifiche/innovazioni sostanziali sull’invenzione.

Esempio: la formula chimica non è brevettabile poiché di patrimonio comune, è brevettabile un’opera che discende dalla formula chimica come un farmaco.

Ci deve sempre essere la firma su ogni invenzione.

**DIVISIONE DEI POTERI**

L’Italia vede i poteri divisi in:

* POTERE LEGISLATIVO: consente la creazione di leggi. E’ esercitato dal Parlamento che si divide in Camera dei Deputati e Senato; le camere a loro volta si dividono in argomenti (lavoro etc.);
* POTERE ESECUTIVO: è il potere di emendare (far applicare) delle leggi. E’ esercitato dal Governo che è composto da Ministri tra i quali c’è il Presidente del consiglio dei ministri (osservazione: se la pace in Italia è compromessa, il capo del governo può decidere se entrare in guerra ma deve avere il consenso del parlamento);
* POTERE GIUDIZIARIO: è il potere di risolvere una controversia (civile, penale o amministrativa) applicando le leggi. E’ esercitato dalla Magistratura, cioè giudici.

Tutti e tre i poteri devono collaborare.

**LEGGE**

I primi articoli del codice civile sono detti pre-leggi.

Una **legge è un testo che contiene norme**: applicando una legge, non si può attribuire altro senso a questa se non quello fatto palese dal significato delle parole che la compongono, secondo la connessione di esse e secondo l’intenzione del legislatore.

Una norma è una proposizione volta a stabilire un comportamento condiviso e i valori presenti all'interno di un gruppo sociale. Essa è finalizzata a regolare il comportamento dei singoli appartenenti al gruppo, per assicurare la sua sopravvivenza e perseguire i fini che lo stesso ritiene preminenti.

La norma giuridica viene assimilata a un comando, che impone all'individuo un determinato comportamento. Il carattere "**coattivo**" della norma giuridica è, dunque, imprescindibile. Questo elemento centrale della norma giuridica contribuisce in modo determinante a differenziarla da altri tipi di norme, come quelle morali o religiose, che appartengono a una sfera non coattiva. L'individuo è libero o meno di assecondare un comando religioso o morale.

Il termine legge è sinonimo di **atto normativo**, ossia di atto giuridico che ha come effetto la creazione, modificazione o abrogazione di norme di un determinato ordinamento giuridico.

Se la legge è antica e di difficile interpretazione si ricorre all’interpretazione autentica.

Le leggi hanno un ordine gerarchico (dal più importante in giù):

* **LEGGI COSTITUZIONALI**: servono a modificare la Costituzione (entrata in vigore il 1/01/48): presentano un iter lungo in modo da rendere difficile il cambiamento dei principi di base (30 gg da una camera all’altra e 2/3+1 dei consensi). Per far approvare una legge costituzionale può essere richiesto un referendum (vedi dopo);
* **LEGGI FORMALI**: sono fatte dal parlamento;

Per modificare una norma di una legge formale, serve un’altra legge formale.

La Costituzione può essere modificata solo da leggi Costituzionali.

* **DISEGNO DI LEGGE**: è una bozza di una nuova legge; il disegno di legge può essere presentato da un parlamentare o da una unione di cittadini che lo presenta alla Camera dei deputati, che ne prende visione. L’assemblea lo esamina e può modificarlo attraverso gli “**emendamenti**” (modifica di un testo normativo, in alcuni paesi come gli USA si può emendare anche la Costituzione). Quando la camera raggiunge un accordo, il disegno di legge viene inviato al Senato finché non si raggiunge un accordo: a quel \punto viene mandato al Presidente della Repubblica che può decidere di rispedirlo alle camere se ci sono punti del disegno in contrasto con la Costituzione; le camere riguardano la legge e gliela rispediscono: a questo punto il Presidente della Repubblica è costretto a firmare. La legge viene pubblicata sulla Gazzetta e 15 giorni dopo entra in vigore;
* **LEGGI REGIONALI**: le regioni possono fare leggi valide nel proprio territorio, dovendo sottostare però ai principi delle leggi statali;
* **REGOLAMENTI**: atti fatti di norme all’interno di istituti circoscritti (enti locali, facoltà, ufficio pubblico), valide solo per chi ci appartiene in quel momento;
* **USI**: leggi non scritte che valgono solo in ambiti locali

Il **decreto** è un atto che contiene norme ed è diverso dalle leggi. Lo fa il governo:

Un decreto-legge è un atto normativo di carattere provvisorio avente forza di legge, adottato in casi straordinari di necessità e urgenza dal Governo (bisogna giustificarne l’urgenza in modo chiaro), ai sensi della Costituzione della Repubblica Italiana.

Entra in vigore immediatamente dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, ma gli effetti prodotti sono provvisori, perché i decreti legge perdono efficacia se il Parlamento non li converte in legge entro **60 giorni** dalla loro pubblicazione. In caso di mancata conversione in legge entro 60 giorni, perdono efficacia sin dall'inizio ("decadenza"). Tutto ciò che si è compiuto in forza di esso è come se fosse stato compiuto senza una base legale. Tutti gli effetti prodotti vanno eliminati perché costituiscono, una volta persa la base legale, degli illeciti (sanatorie).

* **Decreto legislativo**: il parlamento delega il Governo di realizzare una legge su un certo argomento ed entro un termine specifico;
* **Decreto di legge**: in caso di urgenza, il governo prende l’iniziativa di fare una legge che, una volta approvata dal consiglio dei ministri e firmata dal Presidente della Repubblica, entra in vigore appena pubblicata sulla Gazzetta;
* **Decreto ministeriale**: decreto a livello amministrativo.

Due particolari decreti sono:

* **Decreto Milleproroghe**: un decreto-legge volto a prorogare o risolvere disposizioni urgenti entro la fine dell'anno in corso;
* **Decreto Omnibus**: un decreto-legge contenente norme disparate risalenti a settori e necessità urgenti di diversa natura.

La **morte della legge**: la legge quando viene emanata non ha scadenza, se viene superata avviene l’abrogazione e si esegue rispettando la scala gerarchica, serve un atto forte che abroghi una norma o implicitamente vi entra in contrasto. L’abrogazione è consentita tramite Referendum, quando un gruppo di cittadini lo chiede, raccogliendo 500.000 firme per una richiesta di Referendum, ed è valido se la maggior parte dei cittadini vota SI.

**Referendum su leggi costituzionali**: può essere richiesto dalle Regioni (minimo 5), da un gruppo di cittadini, e da un gruppo di parlamentari, non è ammesso se nella discussione di Parlamento c’è una maggioranza forte di parlamentari come i 2/3+1 (deve essere votato dalla 1/2+1).

Una **corte costituzionale** è un organo costituzionale dotato di speciali competenze, in grado di accertare l'illegittimità o meno delle scelte operate dal legislatore ordinario. Garantisce l'applicazione dei principi e articoli della Costituzione all'interno di un dato ordinamento giuridico.

**L’UNIONE EUROPEA**

L’UE è un'organizzazione internazionale “sui generis” politica ed economica a carattere sovranazionale, che comprende 28 (27) paesi membri.

La sua formazione risale al trattato di Roma del 25 marzo 1957, la denominazione attuale al trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992, e l'istituzione ufficiale al 2002 con l'avvento della valuta unica ed il successivo trattato di Lisbona, dopo un lungo percorso intrapreso dalle Comunità europee precedentemente esistenti e attraverso la stipulazione di numerosi trattati, che hanno contribuito al lungo processo di integrazione europea.

Rappresenta un ibrido tra una federazione, una confederazione e un’organizzazione politica sovranazionale.

Gli organi principali dell'Unione sono le cosiddette "sette istituzioni", riorganizzate dal trattato di Lisbona:

* **Commissione europea** rappresenta gli interessi generali dell'UE, è formata da un Commissario per Stato membro, con sede a Bruxelles. Detiene il potere esecutivo e quello di iniziativa legislativa;
* **Parlamento europeo**, composto dai rappresentanti dei cittadini degli stati membri. Ha sede a Strasburgo e Bruxelles. Condivide il potere legislativo insieme al Consiglio dell'Unione europea;
* **Consiglio dell'Unione europea** (o "Consiglio dei ministri"), formato da un rappresentante di ciascuno Stato membro a livello ministeriale che si occupa della stessa materia a livello statale (ad esempio al Consiglio dei ministri convocato per urgenza economica parteciperanno tutti i ministri dell'economia, ambientale quelli dell'ambiente ecc.);
* **Consiglio europeo** comprende un rappresentante per ogni stato: il Capo di Stato o quello di Governo. Ha la funzione di dare un indirizzo generale alle politiche europee;
* **Corte di giustizia**, vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione europea;
* **Corte dei conti**, verifica il finanziamento delle attività dell'UE, con sede a Lussemburgo;
* **Banca centrale europea**, è responsabile per la politica monetaria europea, con sede a Francoforte sul Meno.

Il parlamento emana atti simili alle nostre leggi formali che entrano subito nelle leggi degli stati appartenenti (tramite “leggi di attuazione”).

Se lo stato non rispetta queste leggi sarà sanzionato economicamente (le sanzioni vengono pagate dai cittadini tramite tasse).

La **direttiva** obbliga gli stati membri a un determinato risultato, il legislatore nazionale sceglierà i mezzi per ottenerlo. Essa si differenzia dal **regolamento** perché quest'ultimo è vincolante in tutte le sue parti, la direttiva deve essere prima recepita (adozione di misure di portata nazionale che consentono di conformarsi ai risultati previsti dalla direttiva).

L'elemento che la contraddistingue dal regolamento (rivolto a categorie generali), è la portata individuale: i destinatari sono un singolo o un numero definito di stati membri.

**RESPONSABILITA’ CIVILE E PENALE**

Quando parliamo di atti leciti ci riferiamo a tutti quei comportamenti che la legge consente o impone. Invece gli atti illeciti sono quei comportamenti, dannosi o pericolosi, vietati dalla:

* Legge penale (reati)
* Legge civile

È possibile che lo stesso fatto costituisca al contempo sia un illecito civile che penale (incidente).

**RESPONSABILITA’ CIVILE**

Violo legge civile.

Obbligo di risarcire il danno ingiusto procurato ad un altro soggetto (privato o una pubblica amministrazione) con un fatto doloso o colposo.

Violazione di una norma del diritto privato, che regola cioè i rapporti tra privato e privato.

* **Responsabilità** **civile** **contrattuale**: la quale sorge nel caso in cui a seguito di un contratto regolarmente stipulato in cui una delle parti risulta inadempiente rispetto all’altra divenendo così obbligato a risarcire il danno cagionato alla controparte (non pago l’affitto);
* **Responsabilità** **civile** **extracontrattuale**: la quale deriva dal principio generale per cui nessuno può arrecare danni alla sfera giuridica di un altro soggetto (pallonata contro la finestra).

**Origine**: negligenza, imprudenza, imperizia o inosservanza di norme.

**Conseguenze**: risarcimento in denaro o per restituzione. Risarcisco i danni causati ad un terzo. Si può scaricare il risarcimento a terzi assicurativi: l’assicurazione copre il danno in cambio di un costante premio assicurativo. Ovviamente la società assicurativa non copre il dolo poiché azzera il rischio.

**Modalità**: analogia (se non esiste una norma specifica se ne prende in considerazione uno simile).

La responsabilità civile dei dipendenti è del datore di lavoro

In campo civile ci sono 3 tribunali: Dopo la sentenza indetta dal tribunale di I° grado entro 60gg si può impugnare e si rivolge a un tribunale di II° grado. Al tribunale di cassazione si può fare ricorso solo in caso ci siano stati errori di procedura o nuovi indizi non ancora analizzati.

**RESPONSABILITA’ PENALE**

Violo la legge penale (rapporti privato-collettività).

Origine: illecito cioè un reato.

Conseguenze: reclusione o l’ammenda (pena pecunaria) senza possibilità di scaricare il risarcimento (strettamente personale). Può capitare che vengano sommate reclusione e ammenda.

Rispetto a prima c’è divieto di analogia (bisogna utilizzare norma specifica per ogni reato).

CODICE PENALE (rocco): Fonte del diritto penale sostanziale che contiene i principi fondamentali e le regole generali finalizzate a reprimere i fatti costituenti reato.

In campo penale ci sono 3 tribunali: Tribunale di I° grado, corte d’assisi, corte di cassazione. Il giudice può emanare una sentenza di condanna o di assoluzione, non può condannare se non ci sono prove certe

Gradualità di colpa (dal codice penale)

Esistono vari gradi di colpa:

* **Colpa**: Il soggetto agisce con imprudenza, negligenza, imperizia o violazione di norme;
* **Dolo**: Il soggetto conosce le conseguenze e le desidera. Prevede e vuole;
* **Preterintenzionale**: Dall’azione del soggetto deriva una conseguenza più grande di quella desiderata;

Nessuno può essere punito per un fatto previsto dalla legge, se al momento in cui commetto l’atto non era imputabile (non c’era la legge).

**Imputabile**: Chi ha la capacità di intendere e di volere (se di minore età sono imputabili i genitori).

Oltre al reato è punito anche il tentato reato.

Il codice prevede anche delle:

**Aggravanti**: La pena è ancora più grave se ho agito per futili motivi, commesso un reato per coprirne un altro, agito con crudeltà, commesso reato sotto sorveglianza, abusato di poteri di pubblica funzione.

**Attenuanti**: La pena viene alleggerita se: danno lieve, agito per motivi ideali, aver agito per suggestione o causa di danni altrui, prima della fine del processo aver ripagato il danno.

**Dichiarazione Mendaci**

La stazione appaltante controlla il 10% dei soggetti per controllare i requisiti, se non ha i requisiti viene escluso, se la gara è già stata fatta l’appaltante tiene la cauzione, lo denuncia alla vigilanza con una multa di 50.000€, viene segnalato all’Osservatorio e può comportare l’esclusione da gare per un certo periodo.

Il reato può essere materiale (falsifica l’atto, crea un errore) o ideologico (crea il falso).

Questi reati possono essere commessi sia dal privato che dal pubblico ufficiale (avrà una pena maggiore).

**URBANISTICA**

L'urbanistica è una disciplina (scienza) che studia il territorio antropizzato ed ha come scopo la progettazione dello spazio urbano. Comprende tutti gli aspetti gestionali, di tutela, programmativi e normativi del territorio incluso nella città o collegato con essa ed in particolare dell'attività edificatoria.

L’urbanistica è la materia che si occupa di distribuire in maniera armoniosa gli spazi di un territorio.

Agendo sul territorio si agisce sulla popolazione che lo abita quindi l’urbanistica è legata alla sociologia, alla politica, alla storia e alla caratteristica geologica del territorio (oltre alle nuove costruzioni riguarda le ristrutturazioni).

L'urbanistica nasce XIX secolo con la funzione di organizzare la disordinata crescita urbana dovuta alla rivoluzione industriale. Nel suo successivo sviluppo diventerà lo strumento di controllo del territorio per perseguire il rispetto del bene comune nel conflitto tra rendita ed interesse pubblico.

Esistono vari piani urbanistici. Atto amministrativo che indica i principi ispiratori e norme.

* **PIANO REGOLATORE GENERALE**;
* **PIANI ATTUATIVI** (comuni): si occupano in dettaglio e rispondono a specifiche: il Piano particolareggiato (PP), il Piano di Recupero (PdR), il Piano per l'Edilizia Economica Popolare (PEEP) e il Piano per gli insediamenti Produttivi (PIP), il Piano Urbano del Traffico (PUT).

Il COMUNE è un ente pubblico quindi deve agire con obiettività e trasparenza. Lo Stato delega alle regioni l’approvazione dei piani regolatori dei singoli comuni.

La Regione può imporre ad alcuni comuni l’obbligo al “piano regolatore comunale”.

Il comune che non rientra nel piano può fare un “programma di fabbricazione” che è meno particolareggiato e meno costoso (regolamento edilizio sempre richiesto).

**PIANO REGOLATORE GENERALE**

Strumento urbanistico (norme) che regola l'attività edificatoria di cui ogni comune italiano deve dotarsi.

Se più comuni hanno le stesse esigenze si fa un piano intercomunale.

Principali vie di comunicazione, zone di esproprio, zone di uso pubblico, zone con vincoli ambientali, etc.

Il PRG viene fatto dal Comune, si procede alla realizzazione in modo collettivo, facendo una delibera che attesta in seguito all’elenco regionale la realizzazione di un PRG. C’è poi la scelta del progettista (può essere esterno o interno al Comune) che redige il piano, considerando territorio e popolazione. Dopo averlo analizzato il Comune lo approva (attraverso una delibera-atto ufficiale) pubblicandolo nell’ufficio del Comune così i cittadini possono vederlo e hanno 30gg per esprimersi in merito, dopo i 30gg il Comune procede eventualmente a modifiche sennò si passa all’adozione del piano con approvazione motivata (prendendo in considerazione le osservazioni in modo specifico). Dopodiché viene presentato il piano alla Regione per una sua approvazione che può non esserci con delle motivazioni (il piano rimandato al comune per compiere le modifiche necessarie), oppure la regione può immettere delle modificazioni d’ufficio (moderate) mentre sono dette “varianti” le modifiche che cambiano un PR già vigente, ogni variante deve eseguire lo stesso procedimento del PR.

**Procedura realizzazione piano regolatore.**

❶Elenco regionale

❷Iniziativa

❸Scelta dei progettisti (incarico al progettista 3 mesi)

❹Redazione del piano

❺Prima accettazione

❻Pubblicazione (delibera e progetto)

❼Osservazioni

❽Adozione (con motivazioni, entro 1 anno)

❾Presentazione alla regione

❿Approvazione (che fa entrare in vigore il PRG, entro un anno)

Questi termini comprendo una sanzione se non rispettati, e viene nominato un commissario (ad acta) esterno a posto del Comune.

Un progettista non può assumere altri incarichi finché il PRG non è approvato per evitare che il privato lo spinga a progettare il PRG in base ai suoi interessi personali.

Il PR deve essere specificato da un piano particolareggiato, il PR non ha termine di data.

**PIANO REGOLATORE PARTICOLAREGGIATO** (interventi singoli):

Il PP deve progettare strade, masse e altezze edifici, edifici destinati demolizione, ricostruzione e restauro, elenchi catastali, i perché delle scelte, e un piano finanziario (costo della spesa).

Il procedimento di attuazione è come il PRG.

Il PP ha una scadenza di 10 anni (dopo non può essere applicato).

Qualora il Comune non possa effettuare un PRP per varie cause (economiche) si prevedono dei **piano di lottizzazione**, dividendo il territorio in lotti, è alternativo al PRP, non è possibile in assenza del PRG e del **programma di fabbricazione**.

Il Piano di lottizzazione avviene tra privati e Comune, i privati si impegnano a realizzare degli interventi con progettazione e capitali loro (strade, fogne, rete idrica, rete elettrica, cimiteri, scuole) e il Comune autorizza a procedere, deve essere approvata dal Comune con una delibera e pubblicata. Rimedio alle difficoltà economiche e all’inerzia dell’autorità (ritardi). I lotti si suddividono tra i privati.

**Programma di fabbricazione**: piano più leggero che può fare un comune non appartenente all’elenco regionale (comuni con un numero di abitanti sotto una certa soglia).

Il **piano territoriale di coordinamento**: la pianificazione territoriale adoperata in questo strumento urbanistico è quella delle grandi scelte, delle scelte strategiche riguardanti infrastrutture viarie, aree di interesse ambientale da salvaguardare e le ipotesi di sviluppo urbano, ne esistono due tipi: il piano territoriale di coordinamento regionale e il piano territoriale di coordinamento provinciale.

**Piano Parchi**: Aggiunto recentemente (1991) per tutelare, valorizzare e ricostruire zone di parchi. Contiene la divisione in zone, i vincoli, i percorsi pedonali, i servizi, integranti sulla flora e sulla fauna che devono essere attuati nella progettazione di un parco.

**Piani territoriali di contenimento**: norme che regolano il consumo di suolo per usi urbani quindi individua zone da adibire a usi speciali (expo ad esempio);

**Piano paesistico**: si occupa del patrimonio culturale. E’ orizzontale (più territori). Il piano paesistico ha un contenuto descrittivo (descrive tutto il territorio), prescrittivo (attività per la tutela e l’uso del territorio), propositivo (descrive gli interventi di recupero delle aree degradate).

**Proprietà dello Stato**

La proprietà è pubblica o privata. I beni economici appartengono allo Stato, ad enti o ai privati.

I beni pubblici si dividono in:

* **DEMANIALI**: riservati all’uso dei cittadini, non possono essere ne venduti ne affittati (foreste, lidi acque pubbliche);
* **PATRIMONIALI**: si dividono in disponibili (palazzi senza opere, trattati come beni privati, possono essere affittati ad un privato per ricavare soldi) e indisponibili (palazzi occupati, esempio università).

Il patrimonio culturale è diviso in:

* **Beni paesaggistici**: aspetti territoriali;
* **Beni culturali**: beni mobili e immobili di interesse storico e archeologico secondo la valutazione dello Stato. Possono essere pubblici (demaniali), privati (nel caso siano privati vi è una procedura specifica che li dichiari “culturali”) o appartenenti a persone giuridiche (cioè entità astratta costituita da varie persone fisiche, società) senza fini di lucro.

I beni culturali sono definiti tali dal Ministero dei beni culturali.

Per quanto riguarda i beni privati, il proprietario può richiedere la verifica allo Stato tramite una presentazione specifica. Il privato verrà informato del nome del funzionario del Ministero (soprintendente dei beni culturali) che farà la verifica. E’ prevista una **dichiarazione di interesse culturale**.

L’approvazione finale è notificata al proprietario che può essere discorde o fare ricorso se voleva un altro tipo di tutela.

Se questo interesse viene perso (attraverso verifiche), il bene viene depennato dal patrimonio culturale.

**Misure di protezione**: La legge vieta qualsiasi tipo di intervento che provochi il deterioramento del bene: gli interventi di protezione devono essere autorizzati dal sopraintendente (dopo di che devono essere svolti entro 5 anni) e possono contenere prescrizioni da seguire. In caso di diniego dell’autorizzazione mi rivolgo al giudice.

**Conservazione (tutela)**: Si attua attraverso prevenzione (per evitare rischi), manutenzione (mantenimento dell’integrità del bene), restauro (complesso delle attività destinate al recupero del bene). Se i beni sono privati c’è obbligo di conservazione con contributo dello Stato che finanzia di tasca sua. Se il proprietario non garantisce la conservazione del bene, lo stato può espropriarglielo con dell’indennizzo in denaro. Lo Stato si accorda con il privato per la visita da parte del pubblico.

**Valorizzazione**: promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, migliore condizione di utilizzo da parte del pubblico, riqualificazione

**Circolazione beni culturali**: Se il proprietario vuole vendere la proprietà lo deve denunciare al ministero.

**Contratto beni culturali**: Segue le procedure di un contratto pubblico, solo che nella progettazione è richiesta la scheda tecnica che specifica l’intervento nei suoi particolari.

**L’INCARICO**

IL CODICE CIVILE SPECIFICA IL LAVORO AUTONOMO E DIPENDENTE.

**Lavoratore autonomo**: si organizza il lavoro secondo le volontà del progettista e viene ricompensato dal committente secondo tariffe che riguardano l’importanza dell’apparato. Il lavoratore autonomo viene retribuito a seconda degli incarichi, il rapporto con i dipendenti è regolato dal lavoratore.

**Lavoratore dipendente**: esegue gli ordini del datore di lavoro senza introdurre idee nuove.

**Contratto d’opera**: una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un’opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio o senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente.

**Recesso**: Quando il prestatore decide di recedere un contratto devono esistere giuste cause e ha diritto essere ricompensato per quanto fatto fino a quel momento.

**Responsabilità**: Tutti rispondono per dolo (l’intenzione di andare contro le regole) o per colpa (quando si sottovaluta la regola) delle proprie azioni. Se la prestazione implica la soluzione di problemi tecnici di speciale difficoltà, il prestatore d’opera non risponde dei danni se non in caso di dolo o colpa grave.

Per essere correttamente retribuiti bisogna essere iscritti all’albo degli ingegneri.

**IL CONTRATTO**   
E’ un accordo tra due o più parti e ha un contenuto patrimoniale.

Affinché il contratto sia valido deve contenere:

* **ACCORDO**, deve essere certo e contiene disposizioni per una parte o entrambe;
* **OGGETTO**, lecito e possibile;
* **CAUSA**, finalità per cui ci si mette d’accordo;
* **FORMA,** modo in cui si manifesta la volontà delle parti (scritta o verbale).

**Conclusione del contratto**: al termine, a esecuzione o per volontà di una delle parti e per scioglierlo uno deve risarcire l’altro.

**Interpretazione del contratto**: Significa accertare il significato del contratto e si fa come fissato dalla legge.

**Intenzione dei contraenti**: Nell’interpretare un contratto non si deve limitare a leggerlo, ma anche a individuare la loro comune intenzione. Per determinare la comune intenzione delle parti si deve valutare il loro comportamento complessivo anche posteriore alla conclusione del contratto.

**Buona Fede**: Le parti nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto si devono comportare secondo buona fede.

**Clausole**: se ci sono proposte vantaggiose da una parte devono essere firmate singolarmente.

**Contratto di lavoro**

Il dipendente è il prestatore di lavoro subordinato e collabora attraverso la sua capacità di lavoro intellettuale e fisica al fine di giovare all’impresa dell’imprenditore con una retribuzione.

**Obblighi di un lavoratore dipendente**

Il dipendente ha una retribuzione fissa. Il rapporto è regolato dal datore di lavoro.

* **Diligenza**: Colui che presta lavoro deve avere spirito di collaborazione.
* **Fedeltà**: Il prestatore di lavoro non deve trattare affari, per conto proprio o di terzi, in concorrenza con l'imprenditore, né divulgare notizie attinenti all'organizzazione e ai metodi di produzione dell'impresa, o farne uso in modo da poter recare ad essa pregiudizio.
* **Obbedienza**: L’obbedienza verso il datore di lavoro è limitata secondo i limiti del pericolo.

**Contratti relativi a infrastrutture e insediamenti produttivi**  
Le infrastrutture strategiche sono opere pubbliche. Gli insediamenti produttivi sono privati ma con benefici pubblici.

Per le infrastrutture strategiche c’è l’interessamento di un insieme di autorità, varie amministrazioni che vogliono promuovere l’opera segnalano allo Stato gli studi sulla fattibilità dell’opera.

Il ministero li riceve e li comunica agli altri ministeri interessati (comune, regione) e elabora una proposta di programma su cui far convergere i parere e metterli d’accordo.

Se riesce, viene approvato e si passa alla progettazione, l’ente aggiudicatore la inserisce attraverso gare e che ha due fasi (istruttoria e di approvazione).

La legge divieta al progettista di entrare a ogni fase.

La progettazione è suddivisa in 3 livelli: il progetto preliminare (localizzazione e VIA), l’approvazione del progetto preliminare è fatta dal CIPE, subito prima dell’approvazione c’è la pubblicazione del progetto (poiché funziona da variante al PG). Il progetto definitivo contiene l’espropriazione e precisazione dei terreni da espropriare. Se c’è un dissenso della regione (motivato) viene mandata al CIPE che valuta, se è un’infrastruttura di carattere strategico si manda al Governo dove si prende la decisione finale. Se è un’opera minore il ministero e la regione dissenziente mettono a punto una variazione e viene inviata al CIPE (senza passare per il Governo).

**CIPE**: Comitato interministeriale per la programmazione economica.

Il committente è colui che affida i lavori e propone il contratto.

Per l'esecuzione dei lavori che gli interessano può:

* Fare i “lavori in economia”, ovvero affida il lavoro a singoli operai (il committente è il datore dei lavori dei singoli operai);
* Fare i lavori attraverso un bando, sceglie un appaltatore (committente=appaltante).

**CODICE PER IL CONTRATTO DEI LAVORI PUBBLICI**  
Prevede **3 parti principali (in realtà sono 4)**: disposizioni generali comuni a tutti, disposizioni su contratti pubblici ordinari, disposizioni su contratti pubblici speciali.

Criteri che corrispondono alla Costituzione (trasparenza, efficacia ed economicità).

Il committente/ente giudicatore/ente pubblico stabilisce il tipo di contratto: **contratto d’appalto**, **lavori in economia o concessione** (affidamento a terzi le funzioni dell’ente che sarebbero proprie) **con affidamento anche della gestione dell’opera stessa**. La gestione può essere l’unico corrispettivo oltre a un corrispettivo in denaro (è il caso delle autostrade, fatte su concessione).

Se l’opera interessa più enti pubblici ci deve essere una conferenza di servizi (per accordarsi).

**Contratto di Appalto**

**La realizzazione del progetto si può effettuare mediante appalto, cioè un contratto con il quale una parte assume il compimento di un’opera o un sevizio dietro un corrispettivo in denaro.**

**Il committente ha solo l’obbligo di pagare e non ha contatti con gli operai.**

**L’appaltatore (datore di lavoro degli operai, costituisce un’impresa di cui è a capo) prende l’incarico e si obbliga a consegnare un’opera intera e finita.**

La fornitura dei materiali è a carico dell’appaltatore (se non scritto su contratto). Il corrispettivo varia in base alle difficoltà, ai materiali, e viene versato in rate in base agli stadi di avanzamento dei lavori e la rata finale post-collaudo.

I prezzi possono aumentare nel periodo e la variazione dei costi non può superare il 5%.

**Variazioni nel progetto:** L’appaltatore non può apportare modifiche di testa sua se non accordato con il committente, diverso se necessarie per portarlo a termine e “a regola d’arte”.

**Contratto appalto pubblico**  
Nell’appalto pubblico il committente è l’ente pubblico (deve utilizzare i fondi in maniera efficace e trasparente) e l’appaltatore è la ditta privata.

Mentre il contratto di appalto privato è regolato dal Codice Civile, quello pubblico è regolato dal Codice dei contratti pubblici.

L’imparzialità deve essere operata nella scelta dell’appaltatore (obbiettività, pubblicità).

Il buon andamento (economicità, qualità, efficacia, norme).

Mentre il privato sceglie liberamente l’impresa alla quale affidare l’incarico, l’ente pubblico deve indire una gara di appalto e sottostare a norme di procedimento.

Mentre l’appalto privato inizia dalla firma del contratto. L’opera pubblica deve essere inserita in un programma, o piano, di lavori pubblici che la legge impone sia triennale. Alla base di tale piano vi devono essere i vari piani regolatori.

Quando l’ente pubblico pubblicizza il bando di gara deve specificare se la gara è generale (aperta a tutti) o a inviti (minimo 20 imprese); se qualcuno non viene invitato (deve esserci un motivo) può ricorrere al giudice per ripetere la gara.

I sistemi di gara presentano distinzione se l’ente pubblico possiede già il progetto o no. Se esso lo possiede già allora bandisce solo l’incarico dell’esecuzione, indicando una base di gara economica e vince l’offerta migliore tra i vari concorrenti.

L’ente deve calcolare l’ammontare del valore economico di tale realizzazione e se questo supera un certo valore (5 mln), dovrà pubblicare un certo bando in tutta Europa (si occupa del collaudo).

Se il valore è invece più contenuto allora la pubblicità avviene solo in Italia (lavori sotto soglia).

Il procedimento per stipulare il contratto:

* Delibera comunale per la realizzazione dell’opera;
* Progettazione preliminare (tipo di opera)/ programma definitivo (finalità)/ programma esecutivo (fissa i particolari da realizzare);
* Approvazione;
* Scelta dell’appaltatore con sistemi di gara: le imprese che vogliono lavorare alle opere pubbliche sono soggette alla qualificazione dell’impresa (classifica detenuta dal Ministero dei trasporti).

La gara si basa sull’offerta a ribasso, le offerte sono riservate e le imprese possono associarsi, mentre è illecito fare le concordanze sulle offerte (se emerge ci sono delle conseguenze). I soggetti partecipanti devono rilasciare una cauzione come validità dell’offerta (per evitare il danneggiamento al amministrazione, che verrà restituita). L’offerta deve essere vera (c’è una precauzione sulle offerte anomale secondo una base matematica) se anomala non viene presa in considerazione, le imprese quando concorrono hanno già la progettazione e il capitolato (specifica in capitoli tutti i lavori da realizzare e disegno tecnico).

L’ente pubblico **non ha il progetto**: deve realizzare una gara con tutti e due (vince rapporto qualità prezzo), può essere comprato singolarmente il progetto ed ha il DDA.

Ci può essere la scelta del contraente senza gara se servono lavori urgenti/pesanti e c’è una sola impresa in grado di realizzarli (procedura negoziata).

Esecuzione lavori: Con la firma del contratto il vincitore riprende la cauzione mentre l’ente pubblico deve avere un’approvazione del contratto da un’autorità superiore, dopo la quale parte la realizzazione.

L’appaltatore dovrà lasciare un’altra cauzione sulla bontà dei lavori

Durante l’esecuzione dei lavori si fa una verifica su 2 punti: che i lavori siano secondo progetto e a regola d’arte. Il committente nomina il **responsabile** unico del procedimento (dal punto di vista amministrativo) e il **direttore** **dei** **lavori** (tra i due comanda, si occupa aspetto tecnico) che fa gli interessi dell’appaltante (controlla l’appaltatore da estraneo all’esecuzione).

Il ddl sarà presenti nei lavori principali, se già stati fatti ha il potere distruttivo per controllare la corretta regolarità d'esecuzione.

Se i materiali sono forniti dal committente errati, l’appaltatore deve denunciare le ingiustizie altrimenti il committente può andare in giudizio e farsi risarcire.

Se nella realizzazione del progetto sorgono delle difficoltà di esecuzione gli spetta una maggiorazione del versamento (di comune accordo o con il giudice).

**Collaudo:** Nel pubblico deve essere un personaggio estraneo all’appaltatore (scelto dal committente).

Se il collaudo è negativo e risolvibile ci pensa l’appaltatore a sue spese, a verifica passata c’è l’ultima rata e restituzione della cauzione. Se non risolvibile si trattiene l’ultima rata e la cauzione che vengono usate per rimediare con un’altra impresa.

Se c’è una lite nel collaudo si apre un contenzioso e ci può essere **arbitrato**: uno specialista dei lavori esamina i lavori e sentenzia (giudizio veloce retribuito da entrambi). Le parti potrebbero comunque rivolgersi ad un giudice.

La responsabilità dell’appaltatore dura anche dopo il collaudo (nelle costruzioni dura 10 anni).

I vizi presenti al collaudo e non denunciati è come se fossero accettati.

Se c’è il sub-appalto, la denuncia ricade sull’appaltatore che effettua la rivalsa e la rigira al sub-appaltatore

**Progettista**: Il progettista deve redigere un progetto sicuro e riferito alle norme vigenti. Può essere interno o esterno all’amministrazione, deve essere abilitato professionalmente, dovrà firmare il progetto (ne comporta responsabilità), il progettista deve essere garantito da una polizza assicurativa, se lavora presso un ente gli viene fornita, se esterno la deve portare, la mancanza comporta la mancanza della parcella professionale (non ha diritto di essere pagato).

**Appaltatore**: Deve eseguire il progetto approvato e a regola d’arte. Si presenta alla gara, avendo i requisiti e deve portare il “documento unico della regolabilità contributiva” (attesta il corretto pagamento degli operai, rilasciato dall’INPS), aperto il cantiere l’appaltatore rilascia i nomi degli operai.

Se l’opera non è ultimabile il committente paga per quanto realizzato, se l’appaltatore muore, i suoi eredi entrano in gioco per proseguire il contratto o per nominare un altro appaltatore.

Per il pagamento ci sono **3 rate**: un acconto iniziale, una rata durante la realizzazione e una dopo il collaudo. Se il collaudo è negativo e risolvibile, ci pensa l’appaltatore a sue spese (i difetti nascosti sono rivendicabili nei successivi 10 anni); se non risolvibile viene usata la cauzione dell’appaltatore per rimediare con un’altra impresa.

Il committente fa un contratto nominale con l’appaltatore, è escluso il sub-appalto a meno che il committente sia d’accordo mediante un contratto specifico.

I contratti pubblici vengono registrati nell’ “osservatorio dei lavori pubblici”

**Lavori in zona sismica**: I dati relativi a quell’aere si prelevano dal Genio Civile che è un’ufficio Regionale le relazioni e le cartografie sismiche relative a quell’aerea interessata.

**Certificazione di qualità**: L'obiettivo è quello di controllare tutte le fasi del processo che genera il prodotto o il servizio e non, il controllo di qualità del prodotto o del servizio. Questo per confermare che tutte le azioni di controllo, siano conformi alle norme di riferimento e, soprattutto, recepite e attuate all’interno dell'azienda.

**Perito**: Compila i preventivi dei materiali occorrenti; collauda i materiali impiegati nelle costruzioni; organizza il cantiere; assiste il direttore dei lavori nella esecuzione; nonché l'osservanza di tutte le norme di sicurezza; coopera al collaudo delle strutture.

**Regolamento di attuazione**

Attesta tutti i livelli di progettazione. Il progetto di prelazione individua l’opera e le scelte di base. Se i lavori interessano beni culturali o paesaggistici c’è una fase preventiva dell’interesse archeologico, il progettista nella prima fase deve mostrarla attraverso una verifica. Nella seconda fase ovvero la programmazione definitivi, l’opera viene indebitata completamente e contiene il piano d’esproprio (se necessario e eseguito dal progettista). Nella terza fase c’è la specifica di tutti i lavori da fare, il cronogramma, e l’appaltatore sarà messo in grado di lavorare senza intoppi. Il direttore dei lavori segue sempre le operazioni cruciali segnalate nel progetto. In base al valore del lavoro c’è una diversificazione del controllo. Nei più costosi la verifica viene effettuata dal vincitore dell’appalto di servizio (che è accreditato da parte delle autorità). Il progetto è verificato su tutte e 3 le fasi e vengono verbalizzate e all’interno della valutazione del progetto. Il RdP firma l’atto di valutazione, se contrario firma l’atto di mancata valutazione motivandolo. Il progettista sarà responsabile delle scelte progettuali e dei sistemi di calcolo usati, mentre il RdP sarà responsabile per aver omesso di rilevare delle mancanze. Se l’opera presenta delle difficoltà, l’amministrazione può cercare delle idee mediante una gara (l’ideatore verrà retribuito) e l’idea vincente sarà alla base della gara per l’esecuzione. Nei lavori sotto i 100.000€ il RdP può essere anche il ddl, (oltre questa soglia sono due persone distinte).

**Abusivismo**

E’ nel testo unico per l’edilizia, e si intende il comportamento contro le norme urbanistiche e edilizie, costruire interamente o in parte un’opera senza autorizzazione.

Nel caso più grave l’autorità può richiedere la demolizione a spese dell’operatore.

Al proprietario dell’opera può fare una multa che rigirerà all’appaltatore oppure può confiscarla e, se l’autorizzazione è stata data su progetto inadatto, cade l’autorizzazione e la multa va al progettista.

Gli operai non centrano nulla in quanto non professionalmente all’altezza.

**Espropriazione**  
“la proprietà può essere per motivi di interesse generale espropriata”

L’espropriazione è il passaggio di proprietà di un bene (beni, costruzioni, terreni e imprese).

E’ prevista dalla Costituzione ma a tre condizioni: legge specifica, pubblica utilità e indennizzo economico.

Le fasi del procedimento di espropriazione sono:

1. “Preordinato all’espropriazione”: vincolo del P.R.G. che dura 10 anni (avviso proprietario futura espropriazione);
2. “Dichiarazione di pubblica utilità”: legata a costruzione di opere pubbliche o P.P. (formalizzo l’esproprio e tempi);
3. “Decreto di esproprio” (atto della Regione o dello Stato): contiene dati relativi alla notifica degli espropriati, all’indennità degli espropriati e all’accettazione o il rifiuto dell’indennità da parte di questi. Il decreto dispone il passaggio di proprietà e lo pubblica sulla gazzetta ufficiale; gli espropriati hanno 30gg per opporsi e andare dal giudice;
4. Determinazione del valore di base: valore effettivo del bene nel momento in cui viene espropriato (varia a seconda delle caratteristiche del bene).

Il tutto viene regolato da leggi, se non si rispettano, il giudice amministrativo può intervenire quando l’espropriato reclama dei disaccordi, quando non accetta l’indennità di proposta va dal giudice civile.

La regolamentazione degli aspetti urbanistico-edilizi, in Italia, è storicamente ricondotta a due strumenti tra loro complementari: il regolamento edilizio (che derivava dai preesistenti regolamenti d'ornato di epoca pre-unitaria) e il piano regolatore generale.

**REGOLAMENTO EDILIZIO**  
Un regolamento edilizio è lo strumento normativo e NON urbanistico che contiene le norme sull’edilizia a livello comunale (delibera consiglio comunale poi approvazione regione).

Costruisco garantendo il rispetto delle normative tecnico-estetiche, igienico-sanitarie, di sicurezza, etc.

Strumento tecnico (distanza fabbricati, altezza fabbricati, documentazioni da presentare) che si integra con il PRG che invece si occupa di aspetti previsionali (come destinazioni consentite).

**TESTO UNICO PER L’EDILIZIA**

Le norme sull’edilizia si concretizzano nel decreto del Presidente della Repubblica “testo unico per l’edilizia” (unico perché sono stato riunite più leggi già esistenti sullo stesso argomento, in un unico atto).

Si divide in “permessi per costruire” e “normative tecniche”.

**Permesso per costruire**

Esistono vari tipi di interventi: nuova costruzione, manutenzione ordinaria o straordinaria (comunicazione inizio lavori, il comune verifica regolarità), ristrutturazione edilizia (come su), ristrutturazione urbanistica, risanamento e restauro

Per il punto 1 serve il permesso di costruzione.

Il permesso è **oneroso** (pago una somma al comune), **irrevocabile**, **trasmissibile** (vendo terreno con permesso). Gli oneri si dividono in due: incidenza sulle opere di urbanizzazione (in base all’uso di corrente, fognature) e tipo di costruzione (lusso si paga di più, popolare di meno, e vengono calcolati dal Comune).

Per ottenerlo serve l’autorizzazione dello “**sportello unico dell’edilizia**” (istituito ad hoc dal comune) dove il privato deve portare la documentazione (proprietario, progettista, progetto esecutivo).

Il Comune affida l’incarico al **Responsabile del procedimento** (che deve essere nominato entro 10gg e comunicato al committente) che analizza il progetto ed ha 60gg di tempo (fase istruttoria).

Se servono altre autorizzazioni (Vigili del fuoco per porte anti-incendio ecc.) si deve attivare il Comune attraverso lo sportello unico.

Il RdP, può chiedere (solo una volta) l’integrazione di documenti (se in 15gg non dà una risposta la domanda decade).

La risposta del RdP: affermativa passa alla commissione edilizia (ha un potere consultivo verso il Sindaco) se è accettata viene notificata al committente, se negativa viene notificata al committente la specifica dei punti di progetto in contrasto con le norme in modo tale da correggerlo e ripresentarlo.

Se il comune non risponde entro i termini stabiliti, l’interessato può mettere in mora il Comune (attraverso una comunicazione scritta).

Quando sta cambiando il PR, il Comune può chiedere di non rispondere (misura di salvaguardia), comunicando al cittadino che non è né sì né no.

Una volta ottenuto il permesso, entro un anno deve iniziare i lavori, entro 3 finirli. In caso proroghe con nuovi permessi.

Dopodiché agibilità.

**Normative tecniche**

Riguarda normative tecniche quali costruzioni in cemento armato, abbattimento di barriere architettoniche (disabili, rampa e ascensore – articolo 3 Cost. “siamo tutti uguali”), norme per le zone sismiche, norme sul contenimento di energia negli edifici.

Solo le opere pubbliche se derogate possono non rispettarle.

**VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)**

Nel 1986 a seguito pressioni comunità europea nasce il Ministero dell’Ambiente.

La CE impone obbligo di esaminare preventivamente l’impatto ambientale delle grandi opere.

Nel 2006 “Codice dell’Ambiente” riunendo varie norme.

Le opere sottoposte alla VIA sono espresse dalla direttiva del 1985 che obbliga il VIA. Il paese può aggiungerne altre (l’Italia ha aggiunto le dighe).

L’interessato dell’opera che rientra nella VIA manda una domanda al Ministero dell’ambiente con allegato il progetto definitivo, SIA studio dell’impatto ambientale (deve dimostrare che ha studiato il problema).

Tutti i documenti vengono pubblicati in modo da accogliere delle osservazioni della collettività.

La risposta dell’autorità entro 3 mesi è il giudizio di compatibilità ambientale: luce verde, luce gialla (modifiche) o luce rossa.

Quindi si può dire che la VIA è una procedura tecnico/amministrativa attraverso la quale si giunge ad un giudizio sulla compatibilità ambientale dell’opera, sulla base di una valutazione preventiva degli effetti ambientali conseguenti all’esercizio dell’opera.

La VIA in Italia è organizzata a due livelli, quello statale (ancora in un regime transitorio) e quello regionale (molte leggi volte a rispettare le peculiarità delle regioni).

Gli adempimenti della procedura VIA sono:

* **Procedura di screening**: permette una selezione dei progetti sottoposti alla procedura VIA;
* **Procedura di scoping**: vengono evidenziati i contenuti dello studio di impatto ambientale richiesti dalla procedura stessa;
* **Procedura di VIA** per ottenere la compatibilità ambientale occorre fare un **SIA** (studio impatto ambientale) che deve contenere:
  + descrizione e finalità del progetto;
  + descrizione dei potenziali effetti sull’ambiente;
  + relazioni tra opera e piani di utilizzo del territorio;
  + descrizione delle misure previste per ridurre gli effetti negativi sull’ambiente;
* **Misure di pubblicità**: diffusione su un quotidiano regionale o provinciale a spese del committente;
* **Partecipazione al provvedimento**: chiunque può presentare, in forma scritta, osservazioni sull’opera soggetta al VIA entro 45 giorni dalla pubblicazione

**I sistemi energetici sottoposti al VIA sono**:

* Impianti termoelettrici (P>50MW);
* Impianti di stoccaggio petrolifero di capacità>1000 m3;
* Impianti di trasporto di gas di lunghezza>20 km;
* Impianti di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma.

**Autorizzazione integrata ambientale**

Riguarda gli scarichi e gli effetti di inquinamento dell’ambiente (tutela del suolo, acqua, arie e gestione di rifiuti). Si tratta di una singola autorizzazione che il titolare deve ottenere dall’autorità allaquale egli deve attestare le varie precauzioni. Una volta ottenuta l’autorizzazione, vi deve essere un aggiornamento periodico per migliorare le condizioni ambientali.

Il procedimento all’autorizzazione è simile alle altre, l’impianto realizzato deve essere sottoposto all’AIA, se ci sono delle mancanze parte la diffida (entro un termine le mancanze devono essere colmate), se l’irregolarità non viene colmata c’è un’altra diffida e viene bloccato il ramo interessato, se persiste ancora si può sospendere l’intero impianto.

**PROBLEMA DELLA SICUREZZA**

Il datore di lavoro è obbligato a **tutelare la sicurezza del lavoratore** attraverso “**misure di sicurezza**” (obblighi che deve redigere il datore di lavoro) e la sua **salute** nei luoghi di lavoro.

Nonché responsabile.

Il datore di lavoro deve redigere un **documento per la valutazione dei rischi** (da tenere sul luogo di lavoro).

DVR non lo fa il datore di lavoro, ma lo delega a un professionista in materia RSPP. La responsabilità di questo documento non può essere delegata.

Igiene nei locali e scelta dei macchinari.

Devono esserci misure individuali (dispositivi di protezione individuale) o collettive (piani di emergenza e antincendio, formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, organizzazione del lavoro in turni).

Deve essere stipulato un contratto con un medico che apre una cartella medica per ogni lavoratore (visita al momento dell’assunzione e periodica).

Versa quota stipendio lavoratori a INAIL come assicurazione da infortuni e malattie sul lavoro.

Il lavoratore deve indossare i dispositivi di protezione (se non li indossa il datore è responsabile, lui paga con sanzioni disciplinari), non deve recare pericoli) e deve segnalare eventuali pericoli nell’ambiente di lavoro. Deve eseguire gli ordini del datore di lavoro.

Se l’ambiente di lavoro è grande, il datore di lavoro può delegare le sue funzioni a dirigenti (fa scelte amministrative) e preposti (lavoratore sotto al dirigente che sorveglia il lavoro).

La delega: scritta, data certa, accettata dal delegato, idoneità del delegato, esplicita tutte le funzioni.

Il datore di lavoro deve vigilare il delegato (culpa eligendo e culpa vigilando).

**CANTIERI**

Il committente è colui che si preoccupa delle norme sulla sicurezza, segnalazione rischi, garantisce la professionalità di coloro che lavorano nel cantiere, attua un piano per la sicurezza.

Deve nominare un coordinatore per la sicurezza (quando vi sono più imprese che lavorano insieme).

In un cantiere è obbligatoria la presenza di un cartello esplicativo dei rischi (con personaggi impresa) e di una recinzione, in modo che solo il personale qualificato può passare.

**ALCUNE DEFINIZIONI:**

* **PUBBLICO UFFICIALE**: esprime un ente pubblico;
* **CORRUZIONE**: Quando un pubblico ufficiale accetta un’utilità non dovuta per atti contrari ai doveri d’ufficio ma anche con un comportamento contrario secondo i doveri d’ufficio. Ci può essere l’istigazione alla corruzione qualora il pubblico ufficiale rifiuti. Se l’oggetto del favore è un impego pubblico, stipendi o stipulazioni di contratti a cui appartiene il pubblico ufficiale è un aggravante;
* **ABUSO D’UFFICIO**: un pubblico ufficiale nell’esercizio delle sue funzioni produce un danno o un vantaggio patrimoniale in contrasto con le norme di legge;
* **MILLANTATO CREDITO**: chiunque, vantando un’efficace influenza su un pubblico ufficiale e su un incaricato di un pubblico servizio, riceve o fa dare o fa promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione verso il pubblico ufficiale o impiegato;
* **ASSOCIAZIONE MAFIOSA**: l’associazione è di stampo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza dell’intimidazione del vincolo associativo e dell’omertà che ne deriva per commettere delitti, acquisire gestione di attività economiche, concessioni, autorizzazioni e appalti.